

lo di Trezzo, edificato da lui stesso, dove per più di sette mesi ebbe agio di riconoscere l'istabilità delle grandezze umane, e di chiamare a i conti la coscienza sua. Fugli poi dato il tossico, e nel dì 17. o pure 18. di Dicembre contrito de' suoi molti peccati terminò i suoi giorni in età di sessantasei anni. Fece Gian-Galeazzo, per chiarir ben la sua morte, portare a Milano il di lui cadavero, dove gli furono fatte sì solenni esequie, come se fosse morto Signore di Milano, se non che non avea lo scettro in mano. Gli fu poi data sepoltura in S. Giovanni in Conca, dove tuttavia si mira la statua sua a cavallo. Potrebbe taluno maravigliarsi, come di tanti Principi, a' quali avea maritate Bernabò le sue Figliuole, niuno alzasse mai un dito per aiutar lui, o i suoi Figliuoli. Ma così potente quasi in un momento divenne Gian-Galeazzo, che non osò alcuno d'affacciarsi; e poi a debil canna d'ordinario s'attiene, chi si fida delle parentele. Per altro Galeazzo sapea l'arte di governar popoli. Consolò ogni Città col diminuir le loro contribuzioni e gabelle, accordar que' Privilegj, che gli erano chiesti, levar gli abusi passati, e far ministrare buona giustizia ad ognuno. Il Gazata (a), che fioriva in questi tempi, racconta, aver egli ridotto l'aggravio di mille e ducento Fiorini d'oro, che pagava il popolo di Reggio ogni mese, a soli quattrocento: conchiudendo, ch'egli trasse dall'Inferno le Città già suddite di Bernabò, e le mise in Paradiso. La tirannia, la crudeltà, e il troppo salaffare i popoli, non furono mai il vero mezzo per continuare o propagare i dominj.

(a) *Gazata*
Chronic.
Tom. XVII.
Rer. Italic.

Fu in quest' Anno guerra nel Friuli. Avea *Papa Urbano* conferito il Patriarcato d'Aquileia in Comenda a *Filippo d'Alanzone* della Real Casa di Francia, Cardinale Vescovo di Sabina, e sua creatura. (b) S'ebbero a male quei d' Udine, perchè Chiesa cotanto insigne, e fornita di sì nobil Principato, fosse ridotta alla condizion di tante Badie, allora date in Comenda, cioè in preda a i cacciatori di beni Ecclesiastici, senza dar loro un vero Patriarca. Però nol vollero accettar per Signore; e pochi furono que' Luoghi, che a lui si sottomettessero. Si venne perciò all'armi. Ricorse il Cardinale a *Francesco da Carrara* Signor di Padova, siccome confinante per la tenuta di Trivigi, Ceneda, Belluno e Feltro, anzi fece a lui raccomandare da *Papa Urbano* la protezione de' suoi affari. Perchè la brama o avidità di accrescere i proprj Stati è una febbre innata in tutti i Do-

(b) *Caresin.*
Chronic.
Venet.
Tom. XII.
Rer. Italic.
Gatari
1st. di Pad.
Tom. 17.
Rer. Italic.

mi-